

## Ineos chiuderà unità PTA in Belgio

La produzione di acido tereftalico purificato nel sito di Geel sempre meno competitiva rispetto alle importazioni dall'Asia.

30 novembre 2023 12:30

Ineos Aromatics ha avviato colloqui con i sindacati in vista della chiusura di una delle due unità PTA (acido tereftalico purificato) presenti nell'impianto integrato di Geel, in Belgio. Si tratta dell'unità meno recente e di minor capacità presente nel sito belga, per altro ferma dall'anno scorso.



A decretare la fine produzione, nonostante gli interventi di efficientamento, vengono citati gli elevati costi di energia, materie prime e manodopera che - sostiene il gruppo britannico - hanno reso la produzione europea di PTA sempre meno competitiva rispetto alle importazioni asiatiche.

I clienti - afferma Ineos Aromatics - non saranno interessati dalla chiusura, poiché sia l'impianto per paraxilene che la seconda unità PTA del sito, più nuova ed efficiente, resteranno in funzione.

L'acido tereftalico purificato è un componente essenziale nella produzione di resine poliestere e PET destinate alla fabbricazione di imballaggi, prodotti tessili e casalinghi.

“É una decisione difficile da prendere e ringrazio tutti coloro che hanno lavorato duramente per migliorare la competitività dell'unità da quando è stata messa fuori servizio nel maggio 2022 - commenta Steve Dossett, CEO di Ineos Aromatics -. Gli elevati costi energetici e operativi hanno posto la produzione europea di PTA in una posizione di grave svantaggio rispetto agli esportatori asiatici, che beneficiano della disponibilità, a prezzi scontati, degli idrocarburi provenienti dalla Russia”.

“L'imposizione, da parte dell'UE, di dazi antidumping provvisori sul PET cinese è un passo nella giusta direzione, ma l'industria europea ha urgentemente bisogno di maggiore aiuto - aggiunge Dossett -. A livello europeo sono necessarie ulteriori azioni contro altri importatori di PTA e PET forniti artificialmente a basso costo. E in Belgio è necessaria un'azione per controllare la spirale dei costi del lavoro”.